

Anche quest'anno online il sussidio CEI Quaresima-Pasqua

Online anche quest'anno il sussidio predisposto dall'Ufficio liturgico nazionale CEI e dedicato al Tempo Quaresima-Pasqua, nel quale si offrono commenti alla Parola di Dio, indicazioni liturgiche e musicali, dal Mercoledì delle Ceneri alla Domenica di Pentecoste. Con l'obiettivo di agevolarne ulteriormente l'uso è stato predisposto anche un documento "pdf riepilogativo" con tutto il sussidio. L'auspicio è che questo contributo possa contribuire ad affinare la qualità delle celebrazioni liturgiche delle comunità cristiane.

Inoltre disponibile sul sito liturgico.chiesacattolica.it il libro degli accompagnamenti organistici per la Liturgia delle Ore del Tempo di Quaresima, del Triduo pasquale e del Tempo di Pasqua.

[Vai al sito dell'Ufficio liturgico nazionale](#)

Presentazione

Nel canto dell'*Exsultet* risuona la gioia per la risurrezione gloriosa del Signore, che «fa risplendere sugli uomini la sua luce serena». È la luce di Cristo, che disperde «le tenebre del cuore e dello spirito» (*all'accensione del cero pasquale*), che «salva su tutta la terra i credenti dall'oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo, li consacra all'amore del Padre e li unisce nella comunione dei santi» (*Exsultet*).

I discepoli, che la sera di Pasqua «giourono al vedere il Signore» (Gv 20,20), ci ricordano il paradosso della vita cristiana: la prova e il dolore non sono eliminate in questo

mondo; le nostre notti infatti, anche se oscurate dalla sofferenza quotidiana, sono illuminate dalla risurrezione del Signore, che nel mistero della notte pasquale «sconfigge il male, lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori, la gioia agli afflitti». Come scriveva san Paolo VI nell'esortazione apostolica *Gaudete in Domino*, «il cristiano, sottoposto alle difficoltà dell'esistenza comune, non è tuttavia ridotto a cercare la sua strada come a tastoni, né a vedere nella morte la fine delle proprie speranze [...]. L'*Exsultet* pasquale canta un mistero realizzato al di là delle speranze profetiche: nell'annuncio gioioso della risurrezione, la pena stessa dell'uomo si trova trasfigurata, mentre la pienezza della gioia sgorga dalla vittoria del Crocifisso, dal suo Cuore trafitto, dal suo Corpo glorificato, e rischiarava le tenebre delle anime: *Et nox illuminatio mea in deliciis meis*» (n. III).

Il Tempo di Quaresima e la cinquantina pasquale, da vivere e comprendere nella loro unità e reciproco rimando, ci conducono per mano attraverso il mistero della libertà dell'uomo, del peccato, dell'amore di Dio, della sua misericordia, della redenzione di Cristo, per farci sperimentare la bellezza del rimanere con il Signore e la luce trasfigurante della risurrezione. La celebrazione dei sacramenti pasquali ci immerge in questa realtà e ci dona la grazia della conversione, richiamata in modo particolare dall'itinerario tracciato dai Vangeli di questo anno C. La stessa celebrazione liturgica è infatti un'esperienza protesa alla conversione della vita tramite l'assimilazione del modo di pensare, di comportarsi e di essere del Signore Gesù.

Il sussidio proposto anche quest'anno dall'Ufficio Liturgico Nazionale intende offrirsi come un contributo per preparare le celebrazioni affinandone la qualità misterica e la bellezza, in profonda sintonia con le indicazioni dei libri liturgici e delle possibilità da essi offerte, per lasciarci condurre nel cuore del mistero. Il Santo Padre Francesco ci ricorda infatti

che la via mistagogica è quella più «idonea per entrare nel mistero della liturgia, nell'incontro vivente col Signore crocifisso e risorto. Mistagogia significa scoprire la vita nuova che nel Popolo di Dio abbiamo ricevuto mediante i Sacramenti, e riscoprire continuamente la bellezza di rinnovarla» (Alla *Plenaria* della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, 14 febbraio 2019).

In linea con le domande poste ai Padri sinodali dai giovani – che in realtà sono quelle di tutto il popolo di Dio – auspico che il sussidio possa aiutare a riscoprire una liturgia *autentica, fresca, gioiosa*, valorizzandone la bellezza e la nobiltà dei segni e dei gesti, per vivere, nella celebrazione e nella vita, la speranza, la gioia della vita nuova in Cristo e la capacità di testimoniarla agli altri, così come invita il diacono congedando l'assemblea nel Tempo Pasquale: *Andate e portate a tutti la gioia del Signore risorto!*

Stefano Russo
Segretario Generale della CEI